Anno XXXI — Lunedì 1 Marzo 1897 — Conto corrente con la posta — N. 51

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ABBA CARIMA

Oggi compie l'anno dell' immane ecatombe africana! Soprafatti dallo stragrande numero di nemici e male condotti, i giovani soldati d' Italia resistettero strenuamente e morirono da prodi in difesa della bandiera nazionale.

La sbagliata impresa africana fu sempre una triste illusione fino dai suoi primordi, che si mutò poi in un disastro in seguito a una serie non interrotta di errori madornali, dei quali la responsabilità spetta a tutti i Ministeri che si susseguirono dal 1885 in poi.

Ma ora sono inutili le recriminazioni e i rimpianti; possano almeno le sciagure del passato esserci di ammaestramento per l'avvenire.

I prodi caduti che anche in mezzo alla sconfitta seppero tenere alto il nome italiano siano ricordati con orgoglio e siano additati ai giovani come esempio di quanto può l'altissima virtù del dovere.

Gloria ai vinti! Onore ai caduti!

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Si può esclamare: *Consummatum est!* La piccola, ma forte Grecia sarà costretta a cedere innanzi al volere delle grandi Potenze e far evacuare Candia dalle sue truppe, i turchi sgombreranno.... quando vorranno. Poi sarà proclamata l'autonomia dell' isola infelice, se le Potenze crederanno opportuno di mantenere la parola, poichè dopo l'atto vigliacco ed infame del bombardamento del campo degli insorti, tutto è da aspettarsi dalla diplomazia.

Più di un secolo dopo la dichiarazione dei diritti dell'uomo, noi assistiamo ad un atto di tale inaudita prepotenza, come non molti ne registra la storia.

Il mondo vide molti prepotenti, ma almeno quelli non si dicevano civili.

La cosa più dolorosa e avviliente si è poi che a questa prepotenza aderirono Italia, Francia e Inghilterra, tre stati che si vantano di essere fra i più liberali di Europa e che devono le loro attuali condizioni all'attuazione del principio nazionale e alla rivoluzione!

Il giorno 21 febbraio 1897 segnerà una delle date più nefaste nella storia dell'umanità: la forza nel più brutto senso della parola e con tutta la sua formidabile potenza si è scagliata contro i deboli ed ha voluto schiacciare il diritto!

E tante brutture si commettono in nome della pace!

Ma mentre la diplomazia si gloria di essersi dimostrata protettrice dei saccheggiatori e degli assassini, le furie dell'anarchia ridono sinistramente e preparano le faci che devono incendiare l'attuale tarlato edificio sociale che si basa solo sulla forza brutale. Riusciranno i demolitori a riedificare qualche cosa di meglio? Purtroppo, no; se mai giungeranno a realizzare i loro pravi disegni, distruggeranno anche quel poco che ancora v'è di buono; ma del loro passeggero trionfo ne saranno stati causa i governi attuali, che, ordinando il bombardamento di Akotiri, hanno fatto ammirabilmente gl' interessi dei partiti sovversivi, ai quali hanno dato una tale spinta in avanti, quale giammai essi se la sarebbero sognata.

—

Domenica scorsa 21 corrente verso le ore 17 le navi della Germania, Russia, Inghilterra e Austria bombardarono il campo degli insorti cretesi e delle truppe regolari greche poste sulle alture di Akrotiri intorno alla Canea; le navi dell' Italia e della Francia si astennero dal parteciparvi.

In seguito a questo bombardamento cessavano i combattimenti intorno alla Canea, ma continuarono nell' interno dell'isola sempre con la peggio dei turchi.

Le navi delle Potenze impedirono lo sbarco di viveri per il campo greco, ma medesimamente in alcuni punti dell'isola riuscirono a sbarcare altri soldati e provvigioni.

Le Potenze decretarono di comune accordo l'autonomia dell' isola di Candia, che dovrà essere sgombrata prima dalle truppe greche e poi dalle turche. L' isola dipenderà solo nominalmente dalla Porta, alla quale pagherà un tributo, ma si amministrerà da sè mediante un'assemblea che avrà pieni poteri. La forza pubblica sarà composta da soldati indigeni e da gendarmeria internazionale.

Il governatore di Candia verrà proposto dalla Porta, ma dovrà essere di aggradimento dell'assemblea.

Questo è per sommi capi il progetto concordato per l'autonomia di Candia.

Sopra un punto v'è però divergenza fra le potenze. Italia, Francia e Inghilterra vorrebbero che dopo proclamata l'autonomia i candiotti rimanessero liberi di disporre di se stessi; mentre Germania, Russia e Austria pretendono che venga assolutamente esclusa l'annessione di Candia alla Grecia ed anche la nomina di un principe greco a governatore di Candia.

Frattanto v'è molta agitazione in Macedonia e nell'Epiro, la Grecia e la Turchia hanno rinforzato le truppe ai rispettivi confini.

Anche i comitati armeni lavorano alacremente per provocare una nuova insurrezione in Armenia, ed hanno molta speranza di riescrire.

La primavera orientale si annunzia gravida di avvenimenti, dei quali la diplomazia cerca di evitare lo scoppio perpetrando infamie e vigliaccherie.

—

Alla Camera dei Comuni e a quella dei lordi vi furono interpellanze sulla politica estera, cioè sulla questione cretense, e lord Salisbury rispose esponendo il piano per rendere l' isola autonoma.

Appena conosciuto il bombardamento, il deputato radicale Laboücher propose un voto di biasimo per il ministero.

Nessun deputato difese il bombardamento e il ministro fu molto fiacco nelle difese.

Il voto di biasimo fu però respinto, ma ottenne 125 voti favorevoli.

La compagnia inglese del Niger fece una spedizione contro gl' indigeni che massacrarono ultimamente una missione commerciale.

La politica africana dell' Inghilterra si è affermata da alcuni mesi con significanti successi in Egitto e sul Niger, ed ha potuto così far dimenticare i fatti incresciosi succeduti l'anno scorso nell'Africa australe.

Nel Transvaal non è ancora cessato il malumore verso l' Inghilterra e la colonia del Capo, ma si è dovuto riconoscere che il governo di Londra non ha avuta alcuna parte nell' invasione del dott. Jameson.

Il presidente del Transvaal, Krüger, ha chiesto al governo inglese una forte somma di risarcimento per i danni recati ai privati dell' invasione; ma il suddetto governo ha poca voglia di pagarla, ed anzi ha risollevato una vecchia vertenza di un pagamento che il Transvaal doveva fare all' Inghilterra, che non fu però mai fatto.

Iohn Morley ha tenuto un discorso a Oxford per dimostrare che il partito liberale, sebbene ora sia in un periodo di sosta, sia tutt'altro che vicino alla dissoluzione; ma, sempre prospero e vigoroso, esso stia preparandosi per nuove lotte e nuove vittorie.

Difatti in questi ultimi tempi tutte le elezioni suppletorie furono favorevoli ai liberali, che dopo le elezioni generali hanno guadagnato parecchi seggi.

—

In Francia è avvenuta una reazione contro l'antiellenismo che sembrava predominare non appena si è ridestata la questione cretese.

Il ministero stesso nella dichiarazione fatta alla Camera dovette dichiarare che Candia non ritornerà più sotto il dominio diretto del sultano; l'opinione pubblica e la stampa sono poi divenuti completamente filelleni, a Parigi quasi giornalmente avvengono dimostrazioni in favore di Candia.

Il governo vuol però mantenere l'alleanza con la Russia, e perciò rimane ufficialmente d'accordo con tutte le potenze.

Le sedute della Camera procedono abbastanza calme, poichè tutti comprendono che l'attuale momento è molto difficile, e un nonnulla basterebbe a precipitare gli avvenimenti.

—

La Germania ha preso nella questione di Candia un'attitudine basata sulla più decisa reazione.

E' l' imperatore Guglielmo stesso che ha preso l' iniziativa di tutte le misure coercitive contro i candiotti e la Grecia, ed è a lui che si deve il gran delitto internazionale del bombardamento di Akrotiri.

—

In tutta l'Austria continua l'agitazione elettorale, che in alcuni luoghi assume grandi proporzioni e sintômi allarmanti che degenerano in tumulti.

Il candidato della V curia (tutti gli elettori vecchi e nuovi) fu già presentato in tutti i collegi.

Nelle provincie italiane vi è molta probabilità che riesca il candidato nazionale.

Dalle colonie spagnuole si hanno notizie di nuove insurrezioni. A Manilla, capitale delle Filippine, si è combattuto per le strade e solamente dopo un micidiale combattimento, l'insurrezione fu potuta vincere.

Udine 28 febbraio 1897.

Assuerus

In vista delle elezioni

Ad un giornale ministeriale scrivono da Roma:

In uno dei prossimi giorni si riunirà un Consiglio di Ministri per determinare se, come e quando i Ministri debbano parlare davanti gli elettori.

Per ora, di fatto, non c'è che la lettera del presidente del Consiglio, già in bozze di stampa, ma che ha bisogno ancora di essere riveduta e corretta. Rimane a stabilire che cosa d' altro debbano fare i Ministri e conviene che si mettano d'accordo prima. L'idea del Rudinì è di lasciare agli avversari tutto il tempo necessario per confutare la sua lettera, e di replicare poi lui, quarant'ottore prima della votazione. Quello che è certo è che non parlerà in nessun banchetto.

La campagna elettorale procede in tutta la Penisola con molta calma. Ciò deriva in gran parte dall'attitudine assunta dal marchese Di Rudinì e dalla quale nessuno ha potuto smuoverlo. Egli ha messo per caposaldo della sua condotta la esclusione di tutti i mezzi violenti (e gliene chiedono tanti) e di tutte le forme di corruzione. Nè danari, nè violenze! Ecco quello che ha detto e ripete, e che sorprende addirittura un gran numero di prefetti.

Di qui avviene che manca agli avversari stessi del Ministero l'occasione o il pretesto di inveire e di agitare le masse.

Molti di loro sentono che torneranno senza troppa difficoltà a Montecitorio, e contenti di questo, non si dànno gran moto nè per sè nè contro il governo.

Rudinì è convinto che il loro ritorno non è un gran male, perchè l'Opposizione ci ha da essere, e perchè le maggioranze troppo numerose non sono di suo gusto. Sente, poi, che una maggioranza il paese gliele darà, e non si cura del resto. Sono gli amici, o quelli che si dicono tali, che lo seccano e qualche volta anche lo indispettiscono: sono quelli che invocano l'appoggio ministeriale, eppoi mettono delle condizioni che gli fanno saltare la mosca al naso.

Egli diceva ad amici una di queste mattine, che talvolta gli ci vuole una pazienza da certosino per non metterne qualcuno alla porta in malo modo.

La condanna del colonnello turco

assassino dei frati di Moujick

Il vilissimo colonnello turco Mazzar Bey, comandante della scorta che uccise presso Marasc il monaco italiano padre Salvatore, è stato condannato alla degradazione ed alla detenzione per anni tre in fortezza.

Questa pena irrisoria — e che di fatto si sa già che non sarà mai scontata — non sarebbe neppur stata data e largita, se i rappresentanti delle varie nazioni e specialmente quelli di Francia e d' Italia non avessero insistito con grande energia perchè i dragomanni esteri avessero il diritto di presenziare ai dibattimenti.

Va notato che i rappresentanti esteri avevano fatto su quel truce avvenimento un'inchiesta corredata da documenti e testimonianze di cui ecco il riassunto fedele.

Padre Salvatore nativo di un villaggio dell'Italia meridionale, era un vero padre per il popolo armeno così barbaramente perseguitato.

I francescani possedevano due conventi a Yendjekale ed uno a Moujick; la comunità contava mille aderenti ma estendeva la sua protezione anche sugli eterodossi.

Padre Salvatore, come faceva sempre in tempi di torbidi, ritirossi nel convento di Moujick; mentre più forte infieriva la lotta fra turchi ed armeni, nel territorio di Zeitun, i francescani, per misura di prudenza, accolsero uno dei capi turchi, certo Kouichuk-Aga con tutta la sua orda e gli stabilirono un assegno.

Il 19 novembre u. s. arrivarono a Zeitun 1000 soldati, agli ordini di Mazzar Bey, il quale, dopo breve sosta, marciò sopra il convento.

Il vecchio padre Salvatore, in preda al più vivo spavento, accompagnato da Kouichuk, mosse incontro al comandante e gli disse d'esser pronto a consegnargli quanto possedevano i francescani purchè tutti questi avessero salva la vita.

Mazzar Bey risposegli insolentemente:

— Non son venuto che per averti nelle mie mani; le tue ricchezze me le prenderò e non ho bisogno che tu me ne faccia dono.

Kouichuk-Aga, intervenendo, osservò che non era prudente uccidere padre Salvatore un *french* — straniero infedele — protetto e non un armeno.

Mazzar per tutta risposta ordinò ai soldati della scorta di impadronirsi di Kouichuk e di fucilarlo; ma Kouichuk trovò il modo di fuggire dalle mani dei soldati, e di eclissarsi totalmente.

Altri soldati intanto atterravano padre Salvatore crivellandolo di colpi inferti con le baionette inastate sulle canne dei fucili; poi gettarono il corpo del martire ancora vivo sopra un rogo, dove padre Salvatore terminò gloriosamente la sua vita tutta spesa in pro' dell'umanità.

Il convento fu invaso, saccheggiato, bruciato; il territorio venne posto a ferro ed a fuoco; gl' incendi le stragi durarono 3 giorni e 3 notti.

Gli altri due conventi non furono risparmiati, ma i francesi avvertiti in tempo, poterono ridursi in salvo.

Va notato che Mazzar deve considerarsi come il feroce esecutore di ordini ricevuti da Cadir Ben della famiglia dei Zutcadir, che aspira a diventare capo della regione.

Chi più di tutti s'interessò della faccenda fu il governo francese, poichè la Francia è in Oriente la protettrice dirètta di tutti i cristiani. Quando si conobbero i particolari dell'orribile supplizio inflitto a padre Salvatore, l'ambasciatore francese a Costantinopoli, signor Cambon, non soltanto protestò colla massima energia ma fece pervenire undici reclami alla Sublime Porta, perchè l'assassino del povero frate, fosse esemplarmente punito.

Fra le altre cose il signor Cambon chiedeva che il Consiglio di guerra, invece che radunarsi in Aleppo, una città perduta negli immensi piani asiasitici, venisse convocato in una città d'Europa.

Tutto fu inutile ed il governo ottomano continuò a fare il comodo suo ben lontano dal voler concedere la dovuto soddisfazione.

La condanna ora pronunciata dal Consiglio di guerra di Aleppo, non è che un nuovo guanto di sfida gettato all'Europa.

Un curioso progetto

A titolo di curiosità riportiamo dal *Phare d'Alexandrie* quest'assai strana notizia.

Una curiosissima lettera ricevuta con l'ultimo corriere c'informa di un progetto chimerico senza dubbio, ma che almeno sembra ispirato dai migliori sentimenti.

L'autore della lettera che si firma Emiro Soliman giudice (?) ci dice che un *Comitato di pace* si forma a Budapest nell' Ungheria con lo scopo di fare la pace tra l'Italia, l'Egitto ed il Sudan, ed anche per ridurre quest'ultimo alla civiltà.

Il firmatario dell'epistola — l'Emiro Soliman — aggiunge che egli stesso condurrà una spedizione ad Ondurman, della quale spedizione il Comitato indicherà lo scopo e dirigerà l'azione.

Il denaro sarà fornito — conchiude infine il corrispondente d' occasione — dal pubblico interessato.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Il capo degli insorti cretesi

Il capo principale dell'attuale insurrezione di Candia, è, come è noto, un monaco greco-ortodosso a nome Papamalekos.

Egli è popolarissimo: tutti i cristiani di Candia lo con scono e lo venerano. Da cinque o sei anni egli viveva sul Monte Ida, tenendo la croce in una mano e nell'altra il fucile, nutrendosi di latte e dei cibi che compera dai pastori; scendeva, qualche volta, nei dintorni soltanto per uccidere qualche turco che si fosse reso colpevole di assassinio o di stupro. Naturalmenle, il governatore turco ha messo più volte una lauta taglia sul suo capo, ma non si è mai riuscito a catturarlo; i suoi correligionari vegliano alla sua incolumità.

Ha 40 anni, lineamenti energici, ed un coraggio da leone.

E' nato in Creta, ed a 11 anni entrò nell'ordine fondato da San Basilio.

Ma ad ogni insurrezione egli abbbandonava il convento per andare a far le schioppettate. Soltanto da poco tempo ha assunto il comando degli elementi avversi alla dominazione ottomana.

Grazie alla sua qualità di monaco, Papamalekos esercita grande influenza sulla folla; quelle popolazioni, molto superstiziose, credono fermamente che egli sia invulnerabile. Del resto, la sua eloquenza semplice ed efficace, gli procura molto prestigio e servizio. Papamalekos si è imposto il compito di predicare la guerra santa contro l'Islam, e la predica con grande ardore, ciò che però non gli impedisce di essere molto buono anche co' suoi nemici. Così, l'anno scorso, durante un movimento insurrezionale, egli fu visto proteggere i turchi feriti. E quando li aveva toccati con la sua croce, i cristiani rispettavano questi maomettani come esseri sacri.

Le risorse economiche di Candia

Da un rapporto del sig. Blanc, console generale di Francia a La Canea, stralciamo le seguenti notizie sulle condizioni economiche dell' isola di Candia, specialmente dal punto di vista del commercio internazionale.

Il commercio di importazione è oggi quasi interamente in mano di commercianti tedeschi, austriaci ed inglesi.

Creta è un paese povero, dove si spende poco e per conseguenza si compera poco dall'estero. I candiotti, quasi sempre indebitati, cercano sopratutto il buon mercato e però preferiscono i prodotti austriaci e tedeschi, che sono quelli che costano meno.

Inoltre i commercianti e industriali austriaci e tedeschi fanno ai loro commissionari delle grandi facilitazioni e largheggiano nelle condizioni di pagamento.

Il commercio di importazione di Candia è valutato approssimativamente a 30 milioni di lire.

Se si considerasse soltanto il paese dal quale partono i prodotti, si dovrebbe mettere la Turchia in prima linea fra i paesi importatori per l' isola di Creta.

Ma sono invece i grandi depositi, istituiti dalle case austriache, tedesche ad anche svizzere, a Costantinopoli ed a Smirne, quelli che alimentano il mercato cretese di un gran numero di articoli, i quali rappresentano circa un terzo della importazione totale.

I paesi importatori a Candia, possono essere classificati, per importanza, nell'ordine seguente: Austria, Germania, Inghilterra, Svizzera, Turchia, Grecia, Italia, Egitto, Francia e Russia.

Le farine provengono dall'Anatolia e più specialmente dai mulini di Metelino.

Il caffè, lo zucchero, le chincaglierie, la carta provengono quasi per intero da Trieste.

Lo spirito è per la maggior parte fabbricato a Creta, dove da alcuni anni furono impiantate distillerie che fanno buoni affari. Il rhum però è fornito dalla Germania per la via di Trieste.

I merluzzi, di cui è grande il consumo, provengono dagli *entrepôts* di Pyra che si approvvigionano in Inghilterra.

Il petrolio, che proveniva una volta dai depositi francesi di petrolio americano, è stato completamente sostituito dai petroli russi di Batum.

I cordami, di cui è pure largo l'uso, provengono dall' Italia e così pure i filati e tessuti di canape e cotone.

Per le candele steariche, si fanno concorrenza le fabbriche belghe e le austriache.

Le esportazioni cretesi possono calcolarsi a circa 15 milioni di lire.

I prodotti principali esportati dall' isola sono: gli olii di oliva, il sapone, i vini, le carrube, le pelli, l'uva passa, la vallonea, le mandorle, i limoni, gli aranci, i mandarini e la seta: prodotti, quasi tutti, come si vede, in concorrenza coi prodotti italiani.

Le dichiarazioni di Banffy

Budapest, 27. *(Camera dei deputati)* — *Banffy*, rispondendo all'interpellanza di Kossuth, dichiara essere manifeste le intenzioni pacifiche delle Potenze, perciò non vi è nessun pericolo di guerra Soggiunge che le Potenze sono intenzionate di eliminare ogni eventualità di conflitto e di organizzare Creta in modo che vi sia guarentito il ristabilimento dell'ordine e della sicurezza. Le Potenze non permetteranno assolutamente l'annessione di Creta alla Grecia, ma decisero di assicurare l'autonomia dell' isola sotto l'alta sovranità del Sultano. Stante l'unanimità delle Potenze, è permesso sperare che la Grecia ritirerà le truppe da Creta, ma se si rifiuterà, le Potenze sono unanimemente risolute di adoprare misure coercitive.

La Camera prende atto all'unanimità applaudendole, delle dichiarazioni di Banffy.

Nuove violenze in Armenia

Londra, 27. (Emme). Secondo notizie private dall'Armenia, l'anarchia regna nuovamente nella maggior parte dei distretti.

I turchi e i kurdi, dopo essersi impadroniti coi massacri dell'anno scorso, dei campi degli armeni, ora obbligano questi a lavorare sotto il bastone.

I redifs e i riservisti ora richiamati percorrono le contrade facendo man bassa, senza che le autorità s'interpongano.

Negli ultimi giorni essi saccheggiarono tutte le botteghe cristiane nella città di Payas, nel vilayet di Adana.

Rinforzi alla squadra in Oriente
Si preparerebbero anche truppe

Roma, 27. Nella scorsa notte partirono per l'Oriente da Messina sei torpediniere: *Caprera, Nibbio, Falco, Avoltoio, Sparviero, Aquila.*

Oggi alle ore 8 partì da Spezia diretta a Candia il regio trasporto *Trinacria,* al comando del capitano di vascello Gambino con carico di viveri per la squadra che trovasi in quelle acque.

La corazzata *Sardegna,* alla quale furono collocate le chiglie di rollio, è uscita ieri dal bacino, e trovasi pronta. Però non vi sono, per ora, ordini per la sua partenza per l'Oriente.

Secondo la *Capitale,* si è ordinata la preparazione e l'equipaggiamento d'un centinaio di carabinieri a Firenze, Bari, Ancona e Napoli, e due battaglioni uno di fanteria e l'altro di bersaglieri a Napoli. Questi equipaggiamenti furono ordinati per Candia.

Roma 28.

Il giornale *Roma* dice che il ministro Pelloux ha ordinato ai comandi di corpi d'armata di approntare 5000 uomini degli 8000 che dovevano recarsi in Africa. Le truppe sarebbero destinate a Candia e costituirebbrro due brigate, comandate da un tenente-generale.

Roma, 28. Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* che dice che il governo italiano farebbe importanti acquisti di cavalli in Belgio e in Germania; che con treni speciali saranno trasportati per la via del Gottardo.

DA COSTANTINOPOLI
La Russia prepara l' insurrezione

Un corrispondente scrive in data 24:

Il movimento insurrezionale lo avremo, e presto; ma non saranno gli indigeni che lo inizieranno. Costantinopoli formicola di russsi; faccie mai più viste di calmucchi e di mongoli mal raffazonati all'Europea si incontrano ad ogni piè sospinto.

Sono soldati mandati qui dal loro governo, e pronti a prendere le armi ad un primo segnale. Sono sparsi un po' dappertutto.

Per conto mio conosco un alberguccio, tenuto a Galata da un russo, il quale non soltanto ha congedato un italiano che vi dimorava da un anno, ma gli pagò una piccola indennità perchè se ne andasse subito. E quell'albergo è ora diventato una vera caserma.

Le armi sono all'ambasciata ed a bordo degli stazionarii; gli ufficiali sono disseminati a Pera ed a Galata, gli uni in veste di turchi, gli altri sotto l'aspetto di commercianti.

A quanto pare siamo destinati a passare una bella mattina dal giogo turco a quello russo, e davvero non so chi potrebbe rallegrarsi del cambio.

Gli occhi di tutti gli europei sono intenti verso l'ambasciata inglese; è essa soltanto che può scongiurarci il pericolo; lo vorrà, non vi è dubbio ma lo potrà? Quali potenze europee le verranno in aiuto?

ULTIME NOTIZIE
Le note collettive

Londra, 28. Gli ambasciatori di Costantinopoli e i ministri plenipotenziari in Atene hanno ormai concordato le note collettive da presentarsi ai rispettivi Gabinetti.

Tali note molto probabilmente si presenteranno domani. Si conferma che la nota collettiva da comunicarsi alla Grecia abbia dato quattro giorni di tempo per richiamare la squadra e le truppe greche da Creta.

Un combattimento presso Retymo

La Canea, 28. Ieri a un'ora distante da Retymo fuvvi un combattimento durato tutta la giornata fra gl' indigeni musulmani e i cristiani. Due compagnie di soldati presenti non parteciparono al combattimento. I musulmani si ritirarono. Si ebbero perdite da ambo le parti. Dicesi che il combattimento sia stato provocato dai cristiani.

Atene, 28. Fuvvi un conflitto a Candia fra insorti e turchi, con alcuni morti.

Gli insorti notificarono ai comandanti delle squadre che accetteranno soltanto l'unione di Creta alla Grecia.

Cronaca Provinciale

DA PAULARO
Carnovale in montagna

Ci scrivono in data 26:

Carnovale è agli sgoccioli e tutti ballano. Anche quassù quest'anno si fanno proprio onore passando parecchie notti ballando allegramente.

Anche la scorsa notte ebbe luogo un festino di società al quale presero parte le migliori persone del paese, e questa mattina alle sette le danze continuavano ancora con la stessa animazione delle prime ore.

E non soltanto nel capoluogo si balla, ma anche nelle frazioni.

A Dierico vi furono tre feste da ballo e lunedì vi sarà l'ultima.

A Trelli, altra frazione composta di 200 abitanti o poco più, hanno fatto qualche cosa di meglio. Si sono uniti l'autunno scorso in sei giovinotti, hanno comperati degli strumenti a fiato, e con pochi mesi di scuola hanno imparato a suonare a meraviglia.

Ma non si accontentano di cominciare alle 20 o alle 21 come fanno in città, no; il sole è ancor alto che il capo musica dà il segnale in paese, e tutti giovani, vecchi e fanciulli corrono al ballo e non smettono finchè il sole del nuovo giorno non viene ad avvertirli che è giunta l'ora del lavoro. Non vi mancano mai le maschere, sempre allegre e briose, e alle volte rappresentano qualche costume. Alternano le danze con dei balli alla toscana, all'ungherese e con dei bei giuochi, ed in tal modo l'allegria regna sempre sovrana.

Domani vi saranno due matrimoni, il ballo comincierà alla mattina al ritorno degli sposi dal Municipio e continuerà tutta la notte.

Martedì altra veglia danzante con allegre mascherate.

Non così succede nella frazione di Salino. I giovinotti tentarono più volte di organizzare delle feste da ballo, ma, cosa incredibile, manca sempre ciò che non manca mai in nessun sito: *la donna.*

La ragione di ciò? Eccola: Curato in questo paesello vi è un giovane prete il quale tanto fa e tanto prega per amor *suo* e per amor di Dio le donne di non frequentare quei luoghi di dannazione che esse lo obbediscono ciecamente. Esso cominciò al capo d'anno a pregar dall'Altare il suo popolo (con le belle e con le brutte), di astenersi dal ballo, continuando poi tutte le domeniche con la medesima solfa. Non farebbe meglio a spiegare il Vangelo e non perdersi in chiacchiere inutili? Con di più poi chiama dannati gli abitanti di Trelli perchè invece di pensare a farsi mandare un prete (sono senza da quasi due anni) pensano solo a divertirsi. Ma, è perchè mancano di prete, mancano forse di religione? No, essi amano Dio e la patria e nella loro chiesa pregano da soli. Non valgono forse più queste preghiere dettate dal cuore, che non quelle fatte recitare per forza dalle nere tonache dei preti?

— Qui il tempo da un mese si mantiene splendido e ci fa dimenticare di essere in febbraio. E.

DA LATISANA
Funerali

Ci scrivono in data 28 febbraio:

(Bielle) Ieri ebbero luogo i funebri del povero dott. Gio. Batta Marianini.

Stringeva veramente il cuore nel vedere quest'uomo, che tanto operò per il bene dell'umanità sofferente, per un cinquantennio di professione medica nelle condotte di Varmo, Camino e Ronchis, morire nella più squallida miseria, abbandonato in vita e fin dopo la morte dai figli, dai parenti più stretti e dagli amici!...

Ultimamente viveva di una piccola pensione che percepiva da una privata società medica di mutuo soccorso, cui era socio. Pure egli, di natura gioviale e serena, sopportò stoicamente le sue sventure e serenamente morì.

Il modesto corteo funebre, muoveva dalla casetta in via del Duomo, preceduto dalla croce e dai tre cappellani della parrocchia. Quattro volonterosi giovanotti portavano la bara. Seguivano il feretro due colleghi di Latisana, quello di Ronchis ed un amico pure di Ronchis. Poche torcie all' ingiro ed uno stuolo di poverelli da lui in vita beneficati. Ecco di che si componeva il mesto corteo.

Il dott. Bosisio, finita la cerimonia religiosa, disse brevi e toccanti parole sulla bara del povero defunto e, commosso fino alle lagrime ed insieme indignato contro sì nera ingratitudine, non potendo parlare ai vivi si rivolse ai poveri morti del cimitero, che almeno essi, nel silenzio della tomba, gli tengano degna compagnia.

DA CIVIDALE
Il nuovo commissario

A coprire l'uficio di r. commissario distrettuale nella nostra città — rimasto vacante pel recente trasloco dell'egregio dott. Scamoni — è stato destinato il dottor Armano, consigliere di prefettura a Belluno.

DA AZZANO DECIMO
Filodrammatici

Ci scrivono in data 28:

Ieri sera ebbe luogo in una sala del nuovo edificio scolastico, la prima rappresentazione drammatica, per cura dei bambini delle scuole e di alcuni dilettanti del paese.

Rappresentarono molto bene lo scherzo comico « L'ultima sera di carnovale. »

Si distinse la ragazzina Romanello Rosina che cantò assai bene accompagnata dal piano una canzone triestina, riscuotendo un subisso di applausi dal numeroso ed intelligente pubblico.

I dilettanti recitarono per fine di spettacolo la commedia « I denari per la laurea ».

La pianista signora Vittoria Romanello eseguì negli intermezzi vari e scelti pezzi musicali.

Va data lode all'egregio prof. Romanello direttore didattico della completa riuscita di questo piacevole trattenimento.

DA TRAMONTI DI SOTTO
Furto di piante di pino

Certi P. M. e fratelli S. e M. rubarono dal bosco di proprietà comunale, ognuno per contro proprio delle piante di pino per L. 50.

Questa mane alle ore 4 con tutti i conforti della Fede che fu consigliera d'ogni opera sua, santamente spirava

ANTONIO CESCA

d'anni 77

La vedova, la figlia, il genero, la nipote Maria, i fratelli, gli altri nipoti e congiunti ne danno il tristissimo annunzio, raccomandando una prece.

Codroipo 27 febbraio 1897.

I funerali hanno avuto luogo sabato alle ore 16.

Un nipote che minaccia lo zio

L'altra mattina, a Trieste, venne arrestato in via S. Lazzaro, il facchino Enrico Ragangan, d'anni 27, da Arba, (Maniago), e ciò a richiesta del proprio zio Luigi, d'anni 59, egli pure facchino. Il motivo dell'arresto andava ascritto al fatto che l'Enrico, alquanto brillo, era andato ad attendere lo zio, e pretendeva per forza di avere da lui del danaro per andar a gozzovigliare. Al rifiuto oppostogli, il giovane estrasse dalla tasca un chiodo lungo 15 cent. e con questo vibrò un colpo verso lo zio, non riuscendo però che a lacerargli il capotto. Fu allora che il vecchio chiamò le guardie e fece arrestare il prepotente nipote.

Un comprovinciale arrestato a Trieste per ubbriachezza

Ieri l'altro notte a Trieste venne arrestato il calzolaio Antonio Moretti, di anni 39, da Palmanova, il quale, ubbriaco, commetteva eccessi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 1. Ore 8 Termometro 9.8
Minima aperto notte 8.4 Barometro 752.
Stato atmosferico: piovvoso
Vento: S.W. Pressione calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 18.9 Minima 7.8
Media 12.68 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.50	Leva ore	5.49
Passa al meridiano	12 19. 2	Tramonta	15.53
Tramonta	17 52	Età giorni	28

PRO CANDIA

Cittadini!

Da Candia, rossa di sangue, fumida d' incendi, un grido straziante si leva: « Armi per gli uomini, pane per gl' infermi, per i vecchi, per i fanciulli! »

Prima all'appello risponda l'Italia, che attinse dall'Ellade la sua civiltà; risponda Udine, che ricorda l'obbrobrio del dominio straniero e le lagrime e il sangue che la redensero.

Ma la Grecia, che in faccia al turco ed all'avversa Europa rialzò il vessillo dell' indipendenza, attende, supremo conforto, il consenso dei popoli.

Le flotte delle grandi potenze bombardino Candia, da settantacinque anni pugnante per la libertà; i reggitori d'Europa facciansi complici del barbaro oppressore; ma dica la storia che di tanta iniquità non son responsabili i popoli. E all'isola eroica, ad Atene, voli augurale il fraterno saluto.

Cittadini!

Per affermare questi sentimenti intervenite al Comizio che sarà tenuto martedì 2 marzo alle ore 2 pomeridiane, nel Teatro Minerva (gentilmente concesso dall' impresa Vernier) e in cui parlerà per tutti l'avv. Erasmo Franceschinis.

Il Comitato

Giusto Muratti, presidente

Società Calzolai, Cappellai, Ciclistica « Friuli » Corale Mazzuccato, Dante Alighieri, Circolo Democratico, Istituto Filodrammatico T. C., Società Fornai, Ginnastica, Parrucchieri, Soc. Friul. Reduci e Veterani, Sarti, Circolo Socialistico, Migotti Pietro, Coppadoro Angelo, Mamoli Giorgio, Antonini Lino, Pari Giulio Andrea.

Risposta del Presidente dei Ministri di Grecia Deliannis al telegramma che la Presidenza della nostra Società dei Reduci gli ha inviato in data 26 corrente.

« Voullez recevoir et transmettre aux membres vifs remerciments du Gouvernement pour sentiments et voeux ardents en faveur cause national. »

President Conseil Ministres
Delejannis

Comitato Veneto pel Decentramento e le Autonomie

Sabato all'Ateneo di Venezia ebbe luogo l'annunciata Assemblea generale del Comitato Veneto pel Decentramento Presiedeva il prof. Morelli. Vi erano rappresentanti di tutte le Provincie del Veneto.

L'avv. Caperle, a nome della Giunta esecutiva, illustrò con esauriente discorso il programma sottoposto al voto degli aderenti. Si diffuse specialmente a dimostrare la opportunità dell'ordinamento regionale. Fu applaudito.

Troviamo subito di rilevare che il concetto della Regione come venne proposto fu accolto all'unanimità.

Le discussioni e le osservazioni si limitarono a punti speciali. Così, su proposta dell'avv. Botti venne approvato che alle funzioni della Regione sia aggiunta quella delle eventuali riforme agli Istituti di beneficenza.

Essendosi opposti il cav. Ceroni ed il comm. Sicher alla soppressione coattiva dei piccoli Comuni non aventi i mezzi per i servizi obbligatori. Questo argomento, e su proposta del co. Emo quello delle finanze locali, dovranno formare materia di venturi studi e proposte della Giunta esecutiva.

Parlarono pure fra gli altri l'avv. Stivanello e il prof. Truffi, cui risposero il relatore e il presidente.

Dopo di che, essendovi interamente perfetto accordo, tutte le proposte vennero approvate all'unanimità.

Fu pure approvato il regolamento del Comitato e autorizzata la Giunta a concretare assieme coi rappresentanti dei Comitati Piemontese e Lombardo un programma minimo di riforme sulle quali vi è accordo tra i Comitati stessi e quello Veneto e a concordare in base ad esso la propaganda particolarmente in vista delle prossime elezioni generali.

Dall'avv. Botti e dal cav. Ceroni viene proposto un elogio al relatore della Commissione avv. G. B. Zanetti.

La riunione dei rappresentanti dei tre Comitati avrà luogo nei giorni 6 e 7 marzo p. v. a Verona.

Il Consiglio Provinciale di Vicenza contro la « Pellagra »

Il Consiglio Provinciale presa cognizione della Relazione della Commissione per la cura preventiva della Pellagra in Provincia deliberò:

1°. di stanziare lire *diecimila annue*;

2°. di nominare una Commissione di 5 membri coll' incarico di ripartire le 10 mila lire fra quei comuni che concorrano con altrettanta somma nell'attuazione dei provvedimenti (*Locande sanitarie ecc*).

3°. di sollecitare dallo Stato i promessi sussidî;

4°. di provvedere alla costituzione di Comitati comunali;

5°. di preparare uno schema di regolamento;

6°. di cercare che i singoli Comuni beneficati inseriscano nei loro bilanci e paghino le somme di relativa competenzá passiva.

Concorso per posti di macchinista e fuochista

Con ministeriale decreto 22 corr. è stato prorogato al 1 aprile 1897 il termine per la presentazione delle domande al concorso suddetto.

Per conoscere le modalità relative al concorso stesso rivolgersi a questa Intendenza di finanza.

Cassa di risparmio di Udine
Situazione al 28 febbraio 1897

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 38,603.32
Mutui e prestiti	» 4.626 695.94
Buoni del tesoro	» 2.100,000 —
Valori pubblici	» 4.167,047 50
Prestiti sopra pegno	» 21,280.—
Conti correnti con garanzia	» 327,838 57
Cambiali in portafoglio	» 385,458.80
Conti correnti diversi	» 159 626.03
Ratine interessi non scaduti	» 186,200 51
Mobili	» 11.214 60
Crediti diversi	» 46.556 42
Depositi a cauzione	» 1,841,000 —
Depositi a custodia	» 2,736,863 25
Somma l'attivo	L. 16,648,384.94
Spese dell'esercizio in corso	» 18,388.80
Totale	L. 16,666,773 74

PASSIVO.

Depos. a risp. nominativi 3 %	L. 2,458,568.71
» » al portatore 3 1/4 %	» 7.936,074.49
» a piccolo rispar. 4 %	» 557,897.57
Interessi maturati sui depositi	» 56,300.89
Debiti diversi	» 8,793.83
Conto corrispondenti	» 7,769.24
Depositanti per dep. a cauzione	» 1 841.000.—
Simile per depositi a custodia	» 2,736,863.25
Somma il passivo	L. 15,603 267 98
Fondo oscillazioni valori	» 250,000 —
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1896	» 775,981.42
Rendite dell'esercizio in corso	» 37,524.34
Somma a pareggio	L. 16,666,773.74

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di febbraio						
ordinari	128	119	653	530,597.20	911	548,353.15
a piccolo risparmio	79	37	703	38,165.39	252	15,701.03
da 1 gennaio a 28 febbraio						
ordinari	351	278	1775	1,171,045.60	2319	1,110.462 31
a piccolo risparmio	206	79	1522	81,692 21	611	39,210.29

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del 3 1/4 %;

» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del 3 %;

» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 %;

fa **mutui ipotecari** al 5 % coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;

accorda **prestiti e conti correnti** ai monti di pietà della provincia al 5 %;

» **prestiti e conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell' Istituto;

» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro del 1.80 ‰; e

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito e 4 % a credito;

sconta **cambiali a due firme** con scadenza fino a **sei mesi** al 5 %;

riceve **valori a custodia** verso tenue provvigione.

CICLISTA IMPRUDENTE

Grave pericolo scongiurato da un soldato friulano di cavalleria

Nel pomeriggio di sabato scorso un ciclista correndo con la sua macchina lungo il viale di circonvallazione fuori Porta Villalta, dirimpetto ai magazzini della ditta V. Raddo andò quasi addosso ad una carrozza, nella quale stavano un signore, e una signora con un bambino.

Il cavallo s'adombrò e cominciò a correre all' impazzata verso Porta Venezia.

In quel momento giungeva pure, sbuffando, la tramvia a vapore e il pericolo era davvero estremo.

Il cocchiere potè però con un forte scarto far deviare il cavallo a sinistra, e nel medesimo tempo un bravo soldato di cavalleria che appena veduto il caso aveva, essendo ancora distante, tentato di frenarne la corsa agitando il mantello, — curaggiosamente prese l'animale per la briglia e lo fermò, evitando così una gravissima disgrazia.

Il bravo soldato che dal dialetto si chiarì friulano, non volle alcun compenso, ed anzi disse:

« E via.... perchè? non ho fatto che il mio dovere!....

Il bollente ciclista, frattanto aveva continuato di *volata*, nè potè essere riconosciuto.

Sul grave furto postale alla stazione di Mestre

avvenuto l'altra mattina, com'ebbe a riferire il nostro Giornale, nessun'altra notizia importante possiamo dare.

Le indagini continuano alacremente da parte dell'Autorità, ma finora sembra che il buio non sia per nulla dileguato.

Gli arresti eseguiti per semplice sospetto sono due nelle persone di certo Boso Vittorio, aiutante al procaccia Cesare De Carli, e di un facchino esterno solito a bazzicare nell'ufficio postale della stazione ferroviaria.

Circa l'ammontare delle raccomandate ed assicurate, che qualche giornale volle far ascendere nientemeno che alla somma di 200.000 lire, nulla di preciso.

E' noto del resto che l'amministrazione delle Poste rifonde soltanto l'intero importo delle assicurate, mentre per le raccomandate dà 25 lire se dirette all'interno, e 50 se all'estero.

Converrà dunque attendere prima di stabilire con esattezza il danno causato dall'audacissimo furto.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	13	
» morti »	1	»	1	
Esposti »	2	»	—	
Totale maschi	14	femmine	14	— 28

MORTI A DOMICILIO

Francesco Saccardo fu Angelo d'anni 52 parrucchiere — Ugo De Paoli di mesi 2 — Maria Fabretto di Osualdo di giorni 21 — Giuseppe De Vit fu Valentino d'anni 58 agricoltore — Maria Croattino di Pietro d'anni 2 e mesi 4 — Ernesto Rizzi di Carlo di mesi 8 — Pietro Raffaeli fu Filippo d'anni 58 industriante — Giovanni Chiaba fu Bortolomeo d'anni 70 vasajo — Antonio Fabiani di Giuseppe di giorni 41 — Benedetto Fabiani di Giuseppe di giorni 43 — Anna Castellani fu Giuseppe d'anni 43 casalinga — Alessandro Tassoni di Pietro d'anni 1 e mesi 6.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Francesco Vidussi fu Angelo d'anni 76 braccente — Giorgio Minotti fu Bertrando d'anni 71 falegname — Anna Forte-Zuttior fu Antonio d'anni 68 contadina — Giacomo Molaro fu Giò. Batta d'anni 48 braccente — Maria Mazzolini-Venier fu Leonardo d'anni 51 contadina — Gio. Batta Zuliani fu Pierantonio d'anni 56 agricoltore.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Artemisia Ariato di mesi 3.

Totale n. 19

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Attilio Comuzzi falegname con Fiorenza Ioppi casalinga — Pietro Dorigo conciapelli con Carolina Bosdavig casalinga — Giovanni Pravisani possidente con Francesca Calderan cameriera — Francesco Gabai fornaio con Guglielmina Cuttini operaia — Pietro Buiatti agricoltore con Lucia Bassi contadina — Barone Luigi Airoldi di Robbiate tenente di cavalleria con Olga Giacomelli agiata — Luigi Costantini cameriere con Teresa Clocchiatti seggiolaia — Leopoldo Asti damascaio con Irene Danelutti casalinga — Gio. Batta Filippi maniscalco con Maria Tonsigh sarta — Osualdo-Luigi Zaccaria caffettiere con Gioseffa Burtolini sarta — Antonio Miani agricoltore con Teresa Lorenzini sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Zilli agricoltore con Maria Del Torre setaiuola — Giuseppe Serafini manovratore ferroviario con Vittoria Francescatto setaiuola — Giulio Cavenago cameriere con Elisabetta Simonig casalinga — Domenico Gremese bracciante con Domenica Nicli serva.

La scuola di tiro pel 1897

si terrà in 12 poligoni, fra cui Spilimbergo fra il 9 maggio e il 14 luglio pei reggimenti fanteria 4°, 20°, 2°, 8° e 16°.

Del Comitato per le onoranze a Giacinto Gallina

oltre ai già pubblicati fa parte anche l'egregio sig. *Giuseppe Mason*, il cui nome, per una svista, non comparve sabato sul nostro giornale.

Assemblea della Tramvia a cavalli

Ieri ebbe luogo alla Camera di Commercio l'assemblea della Tramvia cittadina.

Risultati: 3 % sul capitale agli azionisti.

La situazione economica della Società è andata migliorando tanto da lasciare meglio auspicare per l'avvenire.

Il Socio signor Giovanni Merzagora, direttore della Banca di Udine, sottopose la proposta che in via di prova, sia introdotta sulla linea Poscolle una cassetta automatica con soneria per ricevere il prezzo del biglietto ed abolire il conduttore, condannato a stare ozioso in piedi per intere giornate.

E quanto si pratica già a Nuova York, dove il numero dei passeggieri è certamente superiore che a Udine. E' una prova che riescendo tornerebbe anche a lustro della moralità della nostra città.

Vennero rieletti tutti i Sindaci. A nuovo Consigliere venne nominato il sig. Gaspare Nadig.

—

Con oggi la Banca di Udine, paga il dividendo dell'esercizio 1896 di questa Società.

Carnovale

In casa Colloredo - Mels

Nello splendido appartamento del marchese Paolo di Colloredo - Mels, la notte della scorso venerdì, una numerosa ed elettissima accolta di Signore e Signori, chiudeva brillantemente le serate dell'attuale carnovale, serate indovinatissime. Toilettes splendide, fiori a profusione ed allegria sincera, quale possono darla soltanto la gentilezza veramente squisita dei marchesi di Colloredo; le danze durarono animatissime fino alle 4 ant. lasciando in tutti gli intervenuti un gratissimo ricordo.

La veglia di iersera in casa del generale Osio

Iersera le eleganti sale di casa Osio erano gremite della più ricca, affascinante ed abbagliante folla che si possa immaginare. Il generale e la di lui gentilissima signora facevano gli onori di casa, avendo per ognuno una parola, un sorriso, una stretta di mano; fatica non lieve, considerato che gli invitati eran quasi un centinaio. E tutta quella folla gaia, briosa, gentile, invadeva le sale, s'intrecciava, scambiando sorrisi e saluti, felice di trovarsi in un ambiente tanto simpatico.

Le ricche stoffe e gli arazzi formavano degna cornice alle eleganti signore, fiorenti di quella bellezza che incanta, e gli occhi seguivano lietamente quelle spalle accarezzate da merletti e sembravan fiori rari che sporgessero il capo profumato da vaghe *corbeilles*.

Tenterò fare il nome di tutte le signore intervenute, trascrivendoli così come li ho segnati nel taccuino e chiedendo venia per le dimenticanze involontarie.

Signora Osio in broccato bianco con guarnizioni di pizzo bianco e *jais*; signorina Scanzi in seta elettrico e garza bianca; marchesa Colloredo in velluto nero e *jais*; contessa Toschi in *surah* celeste, pizzo nero e *jais*; signora Segre in *moir* nero e guarnizioni di velluto rosso e figlia in seta bianca; baronessa De Riso in seta azzurra e velo; contessa Trento in velluto rosso e pizzi neri, e figlie una in rosa con nastri verdi, l'altra in celeste e pizzi bianchi; marchesa Mangilli-Lampertico in velluto nero e pizzi bianchi e figlia in seta crema e nastri gialli; contessa Cecilia Brazzà in seta celeste e pizzi bianchi, e contessa Lavinia Brazzà in seta bianca e velluto rosa; contessa Gambarana in seta verde nilo e velluto verde; contessa Dalla Porta in velluto nero e pizzi bianchi; contessa di Prampero in raso nero e merletti bianchi e figlie in seta celeste; signora Castagna in *moir* celeste e guarnizioni rosa; signora Maiorca in seta rosa e corpetto di velluto bianco con guarnizioni in cigno; contessa Valentinis in seta rossa cangiante con pizzo nero e *jais* e figlia in seta bianca e garza; contessa Maria Colloredo in seta nera e figlia in seta bianca e garza; contessina Dorina Colloredo in seta crema a punti bleu; contessina Sbruglio in seta bianca e *marron* e nastri rosa; signorina Toscani in seta celeste; signora Luzzatto in seta prugna e *jais* e figlia in *pompadour*; signora Marcotti in seta e pizzi neri con guarnizioni in velluto rosso; signora Morelli de Rossi in velluto nero e pizzi bianchi e figlia in seta rosa e *jais*; e signora Ottavi in seta nera e garza bianca.

Il servizio di *buffet* fu oltremodo splendido.

Per la cronaca potrei lungamente scrivere; potrei dire ad esempio, dell'effetto fantastico che produceva tra il vortice della danza quell'onda di colori, di trine, di veli, di cui malamente io ho tentato di dare un'idea, potrei, dire della gioconda cordialità che durante tutta la veglia ha regnato; e potrei dire ancora molte e molte altre cose, dilungandomi in preziose minuziosità; ma preferisco riassumere dicendo che della festa eran segni caratteristici il buon gusto in ogni cosa, e la gentilezza dei padroni di casa in ogni atto e che alle tre circa del mattino ebbe fine questo ballo, riuscito degno di chi lo diede e che lascierà in ognuno un ricordo gentile e caro.

Inus

Teatro Minerva

La festa dei fiori

Questa sera il teatro Minerva chiuderà la sua stagione carnevalesca con la *Grande cavalchina*, che ha assunto il nome tradizionale di « festa dei fiori. »

Ingresso lire 1, maschere lire 1, abbonamento al ballo lire 4.

Teatro Nazionale

Ieri sera, penultimo di carnovale, il teatro Nazionale echeggiava come il solito di gaie e rumorose maschere e di baldanzosi ballerini, avidi di godere gli estremi aneliti di questo lungo carnovale.

I ballabili benissimo eseguiti sotto la direzione del maestro Verza furono in buona parte bissati.

Domani sera, martedì, essendo l'ultimo giorno di carnevale, la nostra gioventù bramosa di divertirsi, non mancherà di accorrere numerosa alle danze, dove le ultime note di un galop segneranno il termine della stagione carnevalesca.

—

Anche in sala Cecchini si ballò allegramente e pure domani sera l'allegria regnerà sovrana.

In altre sale, come di consueto, si festeggierà degnamente l'ultimo giorno di carnevale.

Caduto dal fienile

Belgrado Valentino fu Antonio, d'anni 45, da Udine, vetturale, abitante in via S. Lazzaro, alle ore 18 di ieri nel mentre scendeva dal fienile della scuderia del proprio fratello, in via della Prefettura, cadde a terra, fratturandosi il braccio destro.

Accompagnato all'ospedale, fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Il trattenimento alla società dei commercianti ed industriali

Il nostro speciale *reporter* nella relazione fatta sabato sul riuscitissimo concerto, ommise inavvertitamente che il brillante esito della serata oltre che alla direzione presieduta dall'egregio sig. Enrico Mason, devesi pure all'attivissimo sig. cav. Luigi Barbieri che in unione ai signori Domenico De Candido e cav. Ugo Luzzatto formavano il Comitato ordinatore della festa.

Furto — Arresto dell'autore

Verso le ore 11 1/2 di ieri, nella via di circonvallazione in prossimità dell'officina Volpe-Malignani, venne dalle guardie di città, arrestato il pregiudicato Pietro D'Agostinis di Giuseppe, d'anni 31, da Udine, calzolaio, abitante ai Casali di S. Osvaldo, perchè poco prima aveva rubato un portafoglio contenente lire 31 in danno del facchino Carparin Francesco di Angelo col quale il D'Agostinis conviveva.

Medicato all'ospedale

Venne medicato al nostro ospedale certo Rizzi Giuseppe di Daniele, d'anni 46, da Udine, abitante in via Ronchi n. 88, perchè affetto da frattura al malleolo del piede sinistro.

Festa da ballo a Paderno

Domani, ultimo giorno di carnovale, si ballerà a Paderno, dove sempre gli udinesi accorsero, trovandovi lieta accoglienza e buon umore, e quel che più importa un buon ristorante.

Non mancate perciò di darvi convegno a Paderno e ve ne troverete contenti.

Un morto d'Africa

Il sig. tenente Beltrandi, che fu ad Abba Carima, ben conosciuto a Udine, ha pubblicato un opuscolo intitolato « Un morto d'Africa » (Memorie).

L'opuscolo uscito dalla tipografia editrice F. Strazzolini di Cividale, è vendibile presso la *libreria Gambierasi*.

Questamane alle ore 2.45 dopo penosa malattia si spegneva l'anima benedetta di

CARLOTTA PERINI VED. PAOLO GAMBIERASI

I figli, la figlia, le nuore, il genero ed i nipoti tutti partecipano alle S. V. la luttuosa notizia pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 1 Marzo 1897.

I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 11 ant. partendo dalla casa in via Cavour n. 6, per la Metropolitana.

Vengono ommesse le partecipazioni speciali.

Ieri a sera è morta la signora

CARLOTTA PERINI ved. GAMBIERASI

nella grave età di anni 84.

La signora Gambierasi fu ottima moglie e madre sempre affettuosissima.

Ai figli ed ai parenti dell'estinta presentiamo le nostre più sincere condoglianze

La Redazione

I funebri del tenente Gregorio Zamparo a Padova

Sabato alle 9 ebbe luogo a Padova il trasporto funebre della salma del tenente *Gregorio Zamparo*, nostro concittadino, appartenente all'88° Reggimento fanteria.

Erano presenti il generale di divisione comm. Mainoni d'Intignana, il generale di Brigata Nobile Boselli, il comandante l'88 colonnello Masi, tutti gli ufficiali del reggimento, larga rappresentanza dei corpi del presidio, moltissimi militari della brigata.

Molte corone sul feretro: notavansi due della famiglia, altre degli ufficiali del reggimento, dei subalterni, degli ufficiali del 87, del reggimento Cavalleria *Savoia* del 20 artiglieria, dei sottoufficiali del reggimento, della compagnia cui apparteneva l'estinto.

Giunto a Porta Savonarola il Corteo si sciolse; però tutti gli appartenenti alla Brigata *Friuli*, ufficiali e soldati, vollero accompagnare il collega amato all'ultima dimora. Al cimitero il colonnello Masi ed il tenente Collenza fecero l'elogio funebre con parole calde ed appassionate pari all'affetto ed alla stima che l'estinto si era procurata fra i colleghi.

Telegrammi

Le scorrerie degli Albanesi Ai confini del Montenegro

Vienna; 28. Telegrafano da Cettigne che le scorrerie delle bande armate albanesi obbligarono il governo montenegrino a spedire al confine due batterie di cannoni a tiro rapido.

Il principe Mirko ispezionerà i confini nel corso della ventura settimana.

Sempre a Cettigne si attende il ritorno da Nizza del principe ereditario Danilo, chiamato telegraficamente dal padre.

LOTTO - Estrazione del 21 febbraio

Venezia	18	60	54	85	81
Bari	21	58	16	46	56
Firenze	37	86	21	7	8
Milano	38	40	47	52	39
Napoli	63	47	71	78	80
Palermo	90	8	40	63	41
Roma	9	2	79	81	28
Torino	3	28	57	83	6

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18 50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatole da 1 Kg. — da 1/2 Kg. da 250 grammi.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti — Volete la Salute ??

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità »

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
RAUCEDINI
INFLUENZA

Nelle e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto*)*

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. **2** presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

CIPRIA Bianca e Rossa vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine »

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: devono portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene — dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

E IL MIGLIOR LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. Rimedio per il mal di mare.

I signori medici consigliano di preferire l'**Acqua di cedro Girardi Antonio** agli spiriti di Melissa e Menta perchè più efficace. I flaconi dell'**Acqua di cedro** ne contengono **200 grammi** circa, e quelli degli spiriti di Melissa **soltanto 30 grammi**. In vendita a L. 0,80 il flacone.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

PER OTTENERE IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in **Udine** presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

Antonio Girardi - Brescia.

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.